

---

## Guarito da Ebola il medico di Emergency

**Autore:** Redazioneweb

**Fonte:** Città Nuova

**L'annuncio ufficiale con una conferenza stampa dell' Istituto Spallanzani di Roma. Fabrizio Pulvirenti torna dalla famiglia in Sicilia ma annuncia: andrò di nuovo in Africa. Da ricoverato ha scritto: "non sono un eroe ma un soldato deriso nella lotta con un nemico spietato"**

Una bellissima notizia di inizio anno. Il due gennaio è stato dimesso dall'istituto Spallanzani di Roma **Fabrizio Pulvirenti**, il medico italiano di Emergency colpito dal virus Ebola lo scorso novembre in Sierra Leone. Secondo gli specialisti dell'ospedale che lo hanno tenuto in cura, il paziente, ricoverato dallo scorso 25 novembre, è "guarito completamente" e con il suo sangue sarà prodotta una raccolta di plasma da usare per altri malati colpiti dal virus. Come testimonianza emblematica di questa storia, ripresa con commozione nel messaggio di fine anno dal presidente della Repubblica, riportiamo il testo della lettera del 26 dicembre 2014 scritta dal dottor Pulvirenti e pubblicata sul [sito di Emergency](#). [L'istituto Spallanzani](#), all'avanguardia nella cura delle malattie infettive, rende disponibile sul sito ufficiale un vademecum istruttivo su Ebola.

«L'ultima cosa che ricordo della Sierra Leone è il viaggio fino all'aeroporto assieme ai colleghi e la partenza sull'aereo dell'Aeronautica Militare. Poi l'arrivo in Italia all'interno di un contenitore ermetico e il trasporto all'Istituto Spallanzani. Ricordo i primi due o tre giorni trascorsi in isolamento, i farmaci sperimentali che ho iniziato, l'estremo malessere, la nausea, il vomito, l'irrequietezza; pensavo in quei momenti ai pazienti che avevo contribuito a curare, stavo provando le stesse cose che loro avevano provato e cercavo di capire qualcosa di più di ciò che mi stava succedendo, cercavo di mantenere la mente lucida e distaccata per un'analisi "scientifica". Ma il malessere era troppo e troppo difficile restare concentrato. Poi la trasfusione di plasma cui credo sia seguita una reazione trasfusionale e la luce della coscienza che grossomodo si spegne.

Mi hanno raccontato di essere stato in rianimazione, di essere stato intubato e sedato; so di avere firmato una serie di consensi per i protocolli sperimentali poi, dopo questo, non ho memoria di nulla, mi mancano due settimane, quelle del mio aggravamento, durante le quali mi sono in qualche modo battuto contro il mio nemico; e pare che sia riuscito a batterlo.

Da qualche giorno sto meglio, lentamente ho ripreso in mano il controllo del mio corpo, riesco a muovermi in autonomia; da qualche giorno ho iniziato a leggere qualcosa di ciò che è stato pubblicato a proposito della mia vicenda; in larga misura parole di conforto, di sostegno e augurali ma anche parole che possono essere giustificate solo dall'ignoranza.

**Non credo di essere un "eroe" ma so per certo di non essere un "untore": sono solo un soldato che si è ferito nella lotta contro un nemico spietato. Una delle cose più belle che ho letto in questi giorni è un articolo online che parla di solidarietà, di rispetto, di dignità. E non posso non pensare ai miei colleghi di Emergency che, anche in questi giorni, sono in Sierra Leone cercando di fare sempre di più e sempre meglio per curare i malati di Ebola.**

---

Ebola è un mostro terribile e temibile ma sono convinto che la sconfitta di questo mostro dipenda in larga misura dal fronte che lo ostacola. Spero che questo fronte possa allargarsi e opporsi a Ebola in modo sempre più efficace».